

780,00 euro

Flying Mole CA-S3

Piccolo, elegante, essenziale nella dotazione e nella struttura, dalla potenza contenuta ma con un cuore tecnologico molto particolare: il CA-S3 è stato tra i primi a proporre la Classe D per uso audio di qualità a prezzo contenuto. In realtà è tutta la produzione di Flying Mole ad utilizzare la "classe fredda" con successo.



A seconda di come lo consideriamo il CA-S3 può essere un grande affare come un prodotto limitato. Potenza contenuta e flessibilità d'uso ridotte ai minimi termini da una parte, *appeal* tecnologico e dimensioni ridottissime dall'altra sono solo una parte di tutti gli elementi che compongono lo strano mix che risponde al nome di Flying Mole CA-S3. Il suo prezzo è di circa ottocento euro, il cabinet è piccolo e ben curato, le connessioni d'uscita sono molto originali e belle, sicuramente al di sopra della fascia economica di appartenenza trattandosi di bocchette avvitabili intercambiabili a seconda delle terminazioni a banana o forcina utilizzate nel cavo di potenza. L'ingresso unico è il sacrificio sull'altare delle ridotte dimensioni, oltre naturalmente al cavo di alimentazione irrimediabilmente fisso. L'amplificatore integrato (fa sorridere il solo classificarlo in questo modo) Flying Mole è alto appena cinque centimetri, largo tredici e profondo quattordici, pesa poco meno di un chilo e mezzo, sul piccolo frontale spicca la manopola del volume ed un solo LED azzurro che ne segnala l'accensione. In netta contraddizione con le dimensioni e la classe del prodotto lo chassis e la qualità della realizzazione che sono decisamente fuori dall'ordinario: l'elettronica interna è disposta su un telaio molto elaborato in metallo ferroso realizzato in più sezioni, mentre il pannello frontale è in spesso alluminio pressofuso; il tutto è racchiuso in un involucro di alluminio realizzato in tre segmenti. Notevole la resa estetica e la sen-

sazione di solidità complessiva e anche il trattamento superficiale dell'alluminio (un'anodizzazione con tonalità azzurrina) è di elevata qualità. Sul fondo dell'apparecchio ci sono quattro inserti in gomma con la funzione di piccolo appoggio antiscivolo: una raffinatezza quasi necessaria considerando il peso ridotto che porterebbe, altrimenti, a facili spostamenti dell'amplificatore. Quasi tutto lo spazio (ridotto...) dell'interno è occupato dal circuito d'alimentazione che è parte integrante del progetto, mentre sulla sinistra è presente il modulo di amplificazione realizzato principalmente con un circuito integrato e una piastra in rame di smaltimento del calore. A ridosso del pannello frontale è installato il potenziometro del volume, un ottimo Alps Serie Blu e lo stadio d'ingresso realizzato con transistor in tecnologia SMD su schedine separate. Da questo punto di vista la realizzazione appare decisamente unica nel suo genere, in quanto abbina soluzioni di tipo futuristico a soluzioni del tutto tradizionali, come se fosse estremamente chiaro al progettista il contributo di ogni singola soluzione. Inoltre, l'alimentazione e il filtraggio sembrano realizzati quasi allo stato dell'arte considerate le dimensioni quasi impossibili dell'apparecchio. Sul retro solo una coppia di RCA (ovviamente linea) e una di morsetti di potenza, questi ultimi decisamente comodi da utilizzare con cavi spellati, anche di grosse sezioni, che sono, in realtà, gli unici utilizzabili. Comodi da usare e in grado di garantire una notevole forza di serraggio.

ASCOLTO

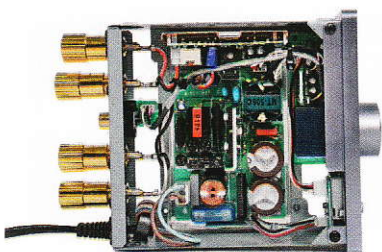
La banda passante appare molto ampia, ben rappresentata negli estremi opposti, con una buona dose dinamica e una capacità di pilotaggio che colpisce in virtù delle ridotte dimensioni. Il suono, in senso generale, è quanto meno in linea con ciò che si può ottenere spendendo questa cifra, ma considerate che questo oggetto potrebbe rappresentare la panacea per chi non possiede gli spazi adeguati per poter inserire in ambiente un amplificatore dalle dimensioni classiche, senza per questo rinunciare alla qualità della riproduzione, anzi! Davvero con il Flying Mole si deve rinunciare a poco in termini di parametri audiofili e, volendo essere ipercritici si potrebbe dire che la dinamica espressa negli estremi banda soffre un pochino nella gamma media, cedendo un pizzico di microdinamica che si traduce in qualche incertezza negli attacchi impegnativi e nella riproposizione del palcoscenico musicale, che dimostra qualche pecca nella localizzazione di voci e strumenti. In effetti l'immagine centrale non è precisissima e costringe ad avvicinare i diffusori tra loro con un conseguente restringimento della scena strumentale. Le critiche finiscono qui, in quanto anche la timbrica di voci e strumenti elettrici ed acustici risulta molto convincente non prestandosi ad alcun giudizio negativo.

Distributore: Audio Reference
Via Abamonti, 4 - 20129 Milano (MI)
Tel. 02.29.40.49.89 - Fax 02.29.40.43.11
www.audioreference.it



Absolutamente essenziale il parco connessioni: una coppia di RCA e una di morsetti per altoparlanti oltre al cavo di alimentazione che, ovviamente, non ha la vaschetta IEC. È da sottolineare che quello che vediamo è proprio il cavo della 220 V e non, come sarebbe lecito aspettarsi, quello che va ad un alimentatore esterno. Nei suoi pochissimi centimetri di ingombro il CA-S3 si concede anche il lusso di una sezione di alimentazione integrata! Difficile chiedere di più...

FLYING MOLE CA-S3



È un condensato di tecnologia e di raffinate tecniche costruttive: la sezione di preamplificazione è indipendente, anche se dotata di un solo ingresso linea, segue quella finale stereofonica e un alimentatore "sincronizzato" con la sezione di potenza in classe D. A ridosso del pannello frontale è installato il potenziometro del volume un ALPS Serie Blu e la stadio d'ingresso realizzato con transistor in tecnologia SMD su schede separate alimentate indipendentemente, mentre lo stadio di potenza è stato progettato per funzionare espressamente con un alimentatore a impulsi. La realizzazione è ineccepibile anche dal punto vista meccanico, mentre al banco di misura si notano in un certo senso i limiti di soluzioni ancora in via di sviluppo. La risposta in frequenza evidenzia una marcata dipendenza dal carico anche se le macro variazioni si addensano all'estremo superiore mantenendosi piuttosto controllate nella banda udibile. La potenza rilevata, 27,5 Wrms su 8Ohm, supera quella dichiarata e mantiene una distorsione molto contenuta, anche se la THD+N non è fra le migliori in quanto soffre di un tappeto di rumore che manifesta molte spurie in banda e fuori banda, visibili anche nel grafico dell'intermodulazione.

